

All.1

PATTO DI COLLABORAZIONE

PER LA CURA DI UN'AREA DI VERDE PUBBLICO TRA LUNGO DORA FIRENZE E L'ARGINE DELLA DORA (IN CORRISPONDENZA DELL'INCROCIO CON VIA PARMA) - PROGETTO "CON LA NATURA, PER LA CITTÀ"

TRA

La Città di Torino, C.F. e P. IVA n. 00514490010, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, nella persona del dott. Vincenzo Simone, dirigente di Area della Circoscrizione 7, nato il [redacted], il quale interviene non in proprio ma quale rappresentante del suddetto Ente

E

L'Associazione Culturale QUBI ETS, con sede in via Parma 75, 10153 Torino, C.F. 97732470014, nella persona del sig. Tosetto Giovanni, [redacted] in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione;

di seguito congiuntamente definiti come "le Parti",

PREMESSO CHE:

- a. l'art. 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- b. l'articolo 2, comma 1, lettera q), dello Statuto della Città di Torino individua, tra le finalità perseguite dal Comune nell'esercizio delle proprie attribuzioni quella di "riconoscere, anche al fine di tutelare le generazioni future, i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e garantirne il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali";
- c. la Città di Torino con Deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2019 01609/070 del 2 dicembre 2019 ha approvato il Regolamento n. 391, per il governo dei beni comuni urbani nella Città di Torino. (di seguito: Regolamento);
- d. in data 09/07/2021, l'Associazione Culturale QUBI ETS, con sede in via Parma n.75 - Torino - C.F. 97732470014, ha presentato una proposta di governo condiviso, acquisita dall'Ufficio Beni Comuni con protocollo n.1308 e conservata agli atti;
- e. la proposta presentata rientra nell'ambito delle collaborazioni ordinarie di cui all'art.13 del Regolamento;
- f. il Tavolo Tecnico Beni Comuni, di cui all'articolo 10, comma 1, del Regolamento, in data 13/07/2021, ha valutato positivamente la proposta e ha individuato quale Dirigente responsabile, competente per materia, il Dirigente di Area della Circoscrizione 7.

Tutto ciò premesso e accettato, si definisce quanto segue:

Art. 1

OGGETTO, OBIETTIVI E AZIONI

1. Il Patto di Collaborazione (in seguito: Patto) ha ad oggetto: la cura di un'area di verde pubblico tra Lungo Dora Firenze e l'argine della Dora, in corrispondenza dell'incrocio con via Parma / Circoscrizione 7;
2. Le premesse formano parte integrante del Patto;

3. Gli obiettivi del Patto sono:
 - curare, abbellire e riqualificare l'area;
 - incentivare il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini attraverso la cura comune dello spazio verde

4. Le categorie di beni e le relative attività di cura e gestione, con riferimento all'articolo 13, comma 1 del Regolamento, sono:
 - semina dell'erba;
 - frequenti tagli dell'erba, con smaltimento degli sfalci;
 - irrigazione frequente, sia del prato che delle colture;
 - delimitazione dell'area con semina di fiori, piante, erbe dell'orto, sia in terra che in vaso;
 - eventuale raccolta di rifiuti non opportunamente cestinati negli appositi contenitori già presenti;

Art. 2

RUOLI E IMPEGNI DELLE PARTI

1. Le Parti, per la realizzazione del Patto, si ispirano ai principi generali di cui all'articolo 3 del Regolamento: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione, consapevolezza.
2. I Soggetti civici si impegnano a realizzare le seguenti azioni: cura del verde nell'area tra Lungo Dora Firenze e l'argine della Dora, in corrispondenza dell'incrocio di via Parma con Lungo Dora Firenze.
3. La Città si impegna a realizzare le seguenti azioni:
 - Attività di comunicazione e informazione.
 - Assistenza di dipendenti comunali dell'Ufficio Tecnico/Ambiente della Circoscrizione, senza coinvolgimento manuale nello svolgimento dei lavori.
4. I Soggetti civici possono svolgere azioni di autofinanziamento ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento.
5. Durante lo svolgimento delle attività previste, sarà garantita la fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del Patto.

Art. 3

RESPONSABILITÀ, SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA

1. I Soggetti civici sono responsabili delle azioni che con il presente patto e con le attività ad esso connesse si sono impegnati a realizzare e comunque in relazione a quanto previsto all'art. 2, commi 2 e 4.
2. La Città è responsabile delle azioni che con il presente patto e con le attività ad esso connesse si è impegnata a realizzare e comunque in relazione a quanto previsto all'art. 2, comma 3.
3. Nell'esercizio delle azioni descritte all'art. 2 la Città non assume il ruolo di datore di lavoro e/o di committente nei confronti dei Soggetti civici. I Soggetti civici operano senza alcun rapporto di dipendenza dalla Città. Le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle azioni descritte all'art. 2.

4. Al Patto è allegato il documento previsto dall'art. 27, comma 4, del Regolamento (All.B), contenente:
 - a. descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei rischi generali e specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con attività concomitanti;
 - b. individuazione dei rischi specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai Soggetti civici;
 - c. misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise per la realizzazione delle attività previste dal Patto.

I Soggetti civici individuano nella persona di Giovanni Tosetto il supervisore cui spetta la responsabilità di verificare che venga rispettato quanto contenuto nel suddetto documento. Qualora durante l'attuazione del Patto venisse individuato/a un/una diverso/a referente, i Soggetti civici si impegnano a comunicarlo tempestivamente alla Città.

5. La Città garantisce idonea copertura assicurativa per i Soggetti civici che stipulano il Patto. Le formazioni sociali stabilmente organizzate che stipulano il Patto si impegnano in ogni caso a garantire la copertura assicurativa dei/delle propri/e associati/e.

Art. 4

PUBBLICITA' DEL PATTO

1. Tutta la documentazione relativa al Patto è pubblicata sul sito www.comune.torino.it/benicomuni al fine di acquisire da parte di tutti i soggetti eventualmente interessati proposte e osservazioni, secondo quanto previsto e per le finalità di cui all'articolo 10, comma 4, del Regolamento.

Art. 5

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'articolo 26 del Regolamento, il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal Patto sono realizzate attraverso le seguenti modalità:
 - incontri di coordinamento per verificare il buon andamento delle azioni previste, convocati su richiesta delle parti, con cadenza almeno semestrale;
 - relazione annuale di attività, realizzata d'intesa tra le Parti.

Art. 6

DURATA E SCADENZA DEL PATTO

1. Il Patto ha una durata di anni DUE a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art. 7

RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI

1. La Città può recedere dal Patto per circostanziati motivi di interesse pubblico.
2. I Soggetti civici possono recedere per giusta causa dal Patto, fornendo adeguata motivazione.
3. La facoltà di recesso di cui ai precedenti commi è esercitata tramite comunicazione scritta o posta elettronica all'altra Parte e pubblicata sul sito Internet della Città. Il recesso ha effetto decorso un termine di preavviso non inferiore a giorni 45 dal ricevimento della comunicazione.

Art. 8

TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

1. Qualora, in merito all'esecuzione, alla cessazione o al rinnovo del Patto, insorgano controversie tra le Parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione.

Art. 9

SPESE CONTRATTUALI E IMPOSTA DI REGISTRO IN CASO D'USO

1. Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti sono a carico dei Soggetti civici. Il presente atto non ha natura patrimoniale e pertanto, ai fini fiscali, si applica l'Imposta di Registro in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 10

DISPOSIZIONE INTERPRETATIVA

1. Il Patto deve essere interpretato e applicato nel senso più favorevole alla possibilità per i Soggetti civici di partecipare alla gestione e cura condivisa, alla rigenerazione e al governo dei beni comuni urbani.

Art. 11

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016-679 (GDPR - General Data Protection Regulation), i dati personali relativi ai Soggetti civici e contenuti nel Patto saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento, con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità di trattamento. Responsabile del trattamento è la Città di Torino, che può operare anche tramite propri preposti formalmente incaricati del trattamento.

Fatto, letto e sottoscritto per accettazione.

Torino,30/09/2021.....

Per i Soggetti Civici

Il Legale Rappresentante
Giovanni Tosetto

Per la Città

Il Dirigente di Area
Dr. Vincenzo Simone

AII.B

VERBALE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE PRELIMINARE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

1. Descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei Rischi Generali e Specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con eventuali altre attività concomitanti.

L'area oggetto del presente patto è un prato che si trova tra Lungo Dora Firenze e l'argine della Dora, in corrispondenza dell'incrocio con via Parma.



L'area è in piano e non presenta rischi relativi alla morfologia.

Gli elementi caratteristici dell'area in questione sono:

- La dimensione del prato è di circa 300-350 metri quadrati. Tale area, al momento, non risulta essere delimitata;
- Gli elementi compositivi del verde dell'area sono rappresentati dal tappeto erboso e da piante di alto fusto;
- All'interno dell'area sono presenti una panchina e un cestino per la raccolta dei rifiuti;
- L'area è costeggiata dalla pista ciclabile.

La Città segnala:

- a) i seguenti **Rischi Generali** legati al sito e alle attività negli spazi pubblici aperti:
 - aree verdi e alberate (caduta rami, alberi, radici affioranti, allergeni)
 - rumore
 - smog e microclima
 - pioggia, vento, freddo e gelo
 - presenza di insetti, eventuali punture e reazioni allergiche

- prossimità a corsi d'acqua

b) i seguenti possibili **Rischi derivanti da interferenze** con eventuali altre attività o lavori concomitanti presso il sito:

- Nell'area, oltre alle ditte/enti incaricate dalla Città della manutenzione del verde e del suolo pubblico, operano regolarmente per conto della Città sia AMIAT, per lo svuotamento cestini e altre attività di pulizia e rimozione rifiuti, sia ditte appaltatrici della manutenzione del patrimonio arboreo. Inoltre, possono avere necessità di intervento altri enti (es. IRETI, SMAT, ecc.)
- La Circoscrizione comunicherà, per quanto possibile, alle cittadine e cittadini attivi le date degli interventi previsti a mezzo impresa/altri enti, per poter correttamente organizzare le attività integrative ed evitare interventi congiunti.
- I proponenti dovranno verificare, prima dell'avvio delle loro attività, che non vi siano interferenze con lavori della Circoscrizione; dovranno inoltre comunicare la data di inizio di tali attività.
- È pertanto vietato effettuare le attività previste dal Patto in concomitanza con le attività dei soggetti incaricati/autorizzati delle manutenzioni dall'Amministrazione, nonché con quelle previste dagli Enti gestori dei sottoservizi.
- I proponenti devono comunque in ogni caso non ostacolare, bensì agevolare, gli Enti e/o i Servizi Tecnici nello svolgimento dei loro lavori.

2. Individuazione dei Rischi Specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai proponenti

I soggetti proponenti individuano i seguenti **Rischi Generali e Specifici** delle attività previste dal patto di collaborazione e le misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare:

AREE VERDI DI PICCOLE DIMENSIONI

Giardino attrezzato, aiuola, orti urbani, orti didattici, area gioco, asse verde, area cani,...

<u>CURA DEL VERDE</u>			
Tagli dell'erba, irrigazione, semina dell'erba, raccolta rifiuti non cestinati			
Rischi Specifici indicati dai proponenti			
Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	Possibili danni	Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio specifico	Livello di rischio
Allergeni	Reazioni allergiche	- Evitare il contatto diretto con sostanze/prodotti che possono causare reazioni allergiche - Indossare i DPI (guanti, mascherina, occhiali di protezione ove necessario); in caso di reazione allergica interrompere le attività e recarsi al Pronto Soccorso	B

Microclima	Colpo di calore, colpo di freddo	Sospendere le lavorazioni in caso di avverse condizioni climatiche e/o atmosferiche (pioggia, forte vento, gelo, nebbia, caldo oltre i 35 gradi)	B
Meccanico	Incidenti da utilizzo non corretto dei macchinari (es. tagliaerba).	Prestare attenzione nell'utilizzo del macchinari; in caso di incidente interrompere le attività e recarsi al Pronto Soccorso	B
Scivolamento / Inciampo	Urti, colpi, contusioni, altri danni fisici	Prestare attenzione ai percorsi, evitare di ingombrare i percorsi con attrezzature/oggetti	B
Punture insetti, tagli e abrasioni	Reazioni allergiche e danni fisici, shock anafilattico	Evitare il contatto diretto con elementi taglienti e abrasivi, avvisare in caso di allergie, utilizzare i DPI idonei; se risultassero necessarie, utilizzare solo attrezzature manuali semplici (forbici, ecc), in buono stato di conservazione ed efficienza	B

PIANTUMAZIONE

Messa a dimora di fiori, piccole piante e erbe dell'orto, sia in terra che in vaso

Rischi Specifici indicati dai proponenti

Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	Possibili danni	Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio specifico	Livello di rischio
Polveri	Reazioni allergiche, problemi respiratori	- Ripulire le aree di lavoro dai materiali di risulta, indossare i DPI (guanti, occhiali di protezione ove necessario)	B
Microclima	Colpo di calore, colpo di freddo.	Sospendere le lavorazioni in caso di avverse condizioni climatiche e/o atmosferiche (pioggia, forte vento, gelo, nebbia, caldo oltre i 35 gradi, freddo sotto i 5 gradi)	B
Punture insetti, tagli e abrasioni	Reazioni allergiche e danni fisici, shock anafilattico	Evitare il contatto diretto con elementi taglienti e abrasivi, avvisare in caso di allergie, utilizzare i DPI idonei	B
Scivolamento inciampo	Urti, colpi, contusioni e altri danni fisici	Prestare attenzione ai percorsi, evitare di ingombrare i percorsi con attrezzature/oggetti	B

Movimentazione manuale dei carichi	Distorsioni, lesioni, contusioni, fratture, inciampo	Ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi e ricorrere alla ripartizione degli stessi; movimentare i carichi seguendo la procedura ergonomica corretta: ginocchia flesse (eventualmente appoggiare un ginocchio a terra), schiena dritta, carico vicino al corpo; evitare torsioni durante lo spostamento dei carichi	B
ANIMAZIONE SOCIALE Coinvolgimento dei cittadini nella manutenzione e cura dell'area verde			
Rischi specifici connessi alle attività dei proponenti	Possibili danni	Prescrizioni e interventi di mitigazione del rischio specifico	Livello di rischio
Scivolamento Inciampo	Urti, colpi, contusioni e altri danni fisici	- Prestare attenzione ai percorsi - Evitare di ingombrare i percorsi con attrezzature/oggetti	B
Microclima	Colpo di calore, colpo di freddo, scivolamento, urti, altri danni fisici	Sospendere le lavorazioni in caso di avverse condizioni climatiche e/o atmosferiche (pioggia, forte vento, gelo, nebbia, caldo oltre i 35 gradi, freddo sotto i 5 gradi)	B

I soggetti proponenti utilizzeranno materiali e attrezzature nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza.

I soggetti proponenti si doteranno di dispositivi di protezione individuali adeguati alle attività svolte.

3. Misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise, per la realizzazione delle attività previste dal patto di collaborazione

Come previsto dall'art. 27 del Regolamento n. 391, le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle specifiche attività previste dal patto di collaborazione.

Ferme restando le responsabilità dei proponenti, considerando l'interesse pubblico generale della materia di cui al presente regolamento, la Città, come forma di sostegno, potrà rendere disponibili dispositivi di protezione individuale e fornire documenti informativi anche relativi alle disposizioni di cui al Titolo III del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

Durante lo svolgimento delle attività sarà necessario:

- Evitare limitazioni alla fruizione libera dell'area durante le attività, salvo i casi in cui le attività medesime comportino una occupazione, ancorché temporanea, parziale o totale dell'area;
- Segnalare alla Polizia Municipale eventuali anomalie riscontrate sul sito che impediscano lo svolgimento delle attività (presenza persone disagiate, auto abbandonate, ecc.)

In riferimento alla **messa a dimora di piccole piante e arbusti** e relativa attività di irrigazione, bagnamento, concimazione, asportazione infestanti, fermo restando il rispetto del Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino, i soggetti sottoscrittori del Patto dovranno:

- Concordare preventivamente con il Servizio Verde Pubblico o la Circoscrizione la tipologia e il numero di piante da mettere a dimora e il programma delle attività;
- Delimitare e segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata di tali attività;
- Utilizzare solo attrezzature manuali, in buono stato di conservazione ed efficienza e conformi alle norme di sicurezza.

In riferimento alle **attività di pulizia post potatura e sfalcio** si ricorda che tale attività è eseguita a cura della Città e/o Circoscrizione; pertanto i soggetti sottoscrittori, previo accordo con la Città, possono eseguire interventi integrativi, secondo le indicazioni della Città e nel rispetto del Regolamento n. 317 della Città.

I soggetti sottoscrittori del Patto dovranno:

- Concordare preventivamente con il Servizio Verde Pubblico o la Circoscrizione l'attività di pulizia;
- Delimitare e segnalare in maniera visibile l'area di lavoro per tutta la durata di tali attività;
- Utilizzare solo attrezzature manuali, in buono stato di conservazione ed efficienza;
- Evitare sforzi fisici violenti e/o repentini

Nell'eventualità di attività di raccolta rifiuti occorrerà:

- Evitare sforzi fisici violenti e/o repentini
- Conferire i rifiuti negli appositi contenitori. Nel caso di specifiche tipologie di rifiuti (ad es. siringhe), richiedere strumenti di raccolta e contenitori idonei.
- Segnalare all' AMIAT o all'azienda incaricata la presenza di rifiuti ingombranti, tossici, speciali da rimuovere

Ulteriori prescrizioni per lo svolgimento delle attività sono:

- Limitare il più possibile comportamenti che possano recare disturbo alla quiete pubblica;
- Al termine di ogni ciclo di attività, sgombrare l'area da materiali di risulta, rifiuti, attrezzature utilizzate;
- In caso di attività in aree verdi si richiama al rispetto dell'articolo 80 del Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino.

Rischio biologico

Si richiama all'osservanza delle attuali e straordinarie misure igienico-sanitarie, definite a livello nazionale e regionale per la tutela della popolazione, rispetto alla possibile esposizione dei proponenti e volontari al nuovo agente biologico, innalzando il livello qualitativo delle misure di prevenzione e protezione normalmente adottate.

Torino, 30/09/2021

Per i Soggetti Proponenti
Il Legale Rappresentante
Associazione Culturale QBI
Giovanni Tosetto



Per la Città
Il Dirigente di Area

Dr. Vincenzo Simone

